

ANQUI WORLD

ANNO 2 / N.1 MARZO 2012

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N.46) ART. 1 COMMA 1-QUADRIMESTRALE - TORINO - CONTIENE I.P.

FUTURO

ITALIA

armonizzazione

SERVIZI

CONTRATTO

RELAZIONI INDUSTRIALI

PROGETTI
COMUNICAZIONE

SCENARIO

AZIENDE

ASSISTENZA FISCALE

www.anqui.it

ATTUALITÀ

CONFRONTO

ASSOCIAZIONI

MONDO DEL LAVORO

QUADRI

SOMMARIO

- ATTUALITÀ
4 IL NUOVO CONTRATTO FIAT
- LE LIBERALIZZAZIONI,
8 UN CAMBIAMENTO DI MENTALITÀ
- SCENARIO
10 IL BRASILE DI DILMA
- AMBIENTE
12 UNA RISORSA DA RICICLARE
- SPECIALE
I-IV IL CAF IN ANQUI
- FLASH NEWS
13 ANQUI UPDATE
- MONDO DEL LAVORO
14 IL FATTORE D
- FILO DIRETTO
16 UNO SPAZIO PER VOI ASSOCIATI
17 VANTAGGI ESCLUSIVI
18 LA MAPPATURA DELLE FUNZIONI E DELLE COMPETENZE
- INTERVISTA
20 3 DOMANDE PER 3 COLLEGHI
- VIAGGI
22 IN VIAGGIO CON L'AQCF

È online il nuovo sito dell'ANQUI con tante notizie, approfondimenti e un'area riservata, ricca di funzionalità dedicate ai soci



EDITORIALE

ANQUI WORLD
periodico
dell'Associazione Nazionale
Quadri Industria

Sede: via Assarotti 9
10122 Torino
Tel. 011 5635113
011 5069898
Fax 011 5620362
E-mail: anquito@tin.it
www.anqui.it

Autorizzazione
del Tribunale di Torino
n. 4080 del 14-7-89
(già Quadrindustria)

Segretario generale
Lamberto Borgogni

Direttore responsabile
Mario Vigna

Art director
Federica Libralon

Realizzazione
DGMedia Unità Editoriale

Stampa
Ages - Arti Grafiche Torino

Quest'anno il nostro Paese si gioca il suo futuro.

Un anno che, secondo tutte le previsioni, sarà caratterizzato dalla recessione del nostro sistema economico, con effetti negativi su occupazione e reddito degli italiani, anche a causa della scadenza della Cassa Integrazione Guadagni, che riguarderà più di ottocentomila lavoratori che molto difficilmente ritroveranno il loro posto di lavoro.

Una situazione di difficoltà che sarà ulteriormente aggravata dalle conseguenze della riforma delle pensioni, varata alla fine dello scorso anno, che pone limiti e ostacoli ad accedere al pensionamento per un notevole numero di lavoratori in mobilità o che, comunque, si sono già dimessi, basandosi su una normativa che è stata, invece, ulteriormente modificata. Il nostro auspicio è che il Governo e il Parlamento, così come è stato più volte richiesto anche dall'ANQUI, trovino il modo di sanare questa palese ingiustizia e iniquità.

Tuttavia questo è anche l'anno nel quale dovrà dipanarsi il percorso di tutte le riforme che il Governo tecnico si è impegnato a realizzare per risanare definitivamente il bilancio pubblico e per consentire all'Italia di riprendere la strada della crescita e dello sviluppo, che rappresenta la condizione base, senza la quale non sarà possibile creare buona occupazione, soprattutto per le giovani generazioni.

È, dunque, arrivato il momento, dopo le liberalizzazioni e le semplificazioni, di affrontare la riforma del mercato del lavoro e quella degli ammortizzatori sociali che rappresentano due aspetti decisivi per il nostro sistema produttivo e al tempo stesso, per impostare una politica sociale che non si limiti alla sola assistenza.

Il punto centrale al quale la riforma del mercato del lavoro, che auspichiamo venga realizzata con l'accordo tra le parti sociali, dovrà dare soluzione è quello della precarietà, alla quale intere generazioni di giovani sono state costrette da modalità di accesso al lavoro selvagge e con regolamentazioni che potevano tranquillamente essere aggirate e stravolte impunemente a danno dei nuovi assunti.

I contratti a termine devono essere ricondotti alla loro vera natura.

I contratti flessibili devono essere ridotti di numero, devono poter essere utilizzati solamente per oggettive esigenze di competitività e devono, soprattutto, essere retribuiti in maniera maggiore dei contratti a tempo indeterminato.

Inoltre gli ammortizzatori sociali devono essere ricondotti al ruolo di strumenti per accompagnare i lavoratori da un posto di lavoro a un altro, sia attraverso una nuova politica di formazione e di riqualificazione professionale, che deve svilupparsi lungo tutta la vita lavorativa, sia attraverso un sostegno al reddito che, come abbiamo continuato a chiedere, intervenga più equamente di quanto non sia stato fatto fino a questo momento.

Abbiamo, dunque, davanti a noi un anno duro e difficile, ma anche un anno nel quale auspichiamo di poter osservare un vero cambiamento, per il futuro del Paese.

Mario Vigna



Clicca su
www.anqui.it
iscriviti, partecipa alle discussioni
e inviaci i tuoi commenti



IL NUOVO CONTRATTO FIAT

di Simonetta Stella

Il 29 dicembre del 2010 l'AQCF aveva firmato il Contratto Collettivo specifico di Lavoro per Fabbrica Italia Pomigliano. A distanza di un anno l'Associazione è stata convocata al tavolo delle trattative che si sono svolte presso l'Unione Industriale di Torino che hanno portato alla stesura definitiva e alla sottoscrizione del nuovo contratto per Fiat S.p.A. e Fiat Industrial S.p.A., diventato operativo dal 1° gennaio 2012. Sono stati giorni di intenso e animato dialogo e confronto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali, vissuti in prima persona dai vertici dell'AQCF, coadiuvati da alcuni rappresentanti delle RSU. Li abbiamo incontrati per farci raccontare nel dettaglio quali sono le novità introdotte da questo nuovo accordo che avrà durata di un anno.

Armonizzare le specificità

L'uscita di Fiat da Confindustria e la relativa decadenza del contratto nazionale dei metalmeccanici ha reso necessaria la stipula di una nuova intesa che è stata raggiunta a dicembre dello scorso anno e ha introdotto alcuni importanti novità

a livello economico, di organizzazione del lavoro e di gestione delle relazioni sindacali. Il nuovo contratto è stato firmato dall'AQCF, dalla

Uilm, dalla Fim, dalla Fismic e dalla Ugl, mentre la Fiom ha rinunciato a partecipare al confronto. «Nei primi incontri sono state gettate le basi per aprire le trattative - ha spiegato Francesco Scandale, segretario generale dell'Associazione - L'azienda ha chiesto a tutte le parti coinvolte di andare avanti sulla scia di quanto stabilito nel contratto



Retribuzioni, fondi pensione, sicurezza sul posto di lavoro e sistema di gestione sindacale.

Sono solo alcuni dei temi che sono stati oggetto di discussione e definizione nell'accordo stipulato lo scorso dicembre tra il gruppo torinese e le associazioni sindacali



Lamberto Borgogni, presidente dell'AQCF e segretario generale dell'ANQUI
Francesco Scandale, segretario generale dell'AQCF

per Fabbrica Italia Pomigliano. L'obiettivo era quello di arrivare a un accordo in tempi rapidi per non lasciare i lavoratori con un vuoto contrattuale a partire dal primo dell'anno. Per noi questo accordo rappresenta un importante traguardo perché viene riconosciuta la categoria dei professional, con la possibilità di formalizzare tutta una serie di voci, che non potranno poi essere messe in discussione». Nelle prime giornate è stato affrontato un tema molto delicato, oggetto di uno studio

preliminare approfondito da parte dell'AQCF, come ci tiene a sottolineare il presidente, Lamberto Borgogni: «Visto che il CCSL sarebbe diventato il contratto di riferimento per tutti, occorre armonizzare i trattamenti specifici nelle diverse realtà aziendali. È stato un confronto complesso e serrato con i responsabili amministrativi del gruppo Fiat e i capi del personale con cui abbiamo, ad esempio, analizzato le differenze tra i vari cedolini. Dal 1° gennaio la busta paga ha le stesse voci in tutti

gli stabilimenti. Questo accorpamento ha permesso di aumentare la paga base, un miglioramento significativo nel momento in cui verranno fatti degli straordinari perché andrà a incidere positivamente su tutte le voci di retribuzione». Il contratto prevede poi l'introduzione di un

premio di presenza che verrà erogato a luglio anche ai lavoratori in cassa integrazione. «Questo contratto risponde a quelle esigenze di flessibilità e competitività che sono elementi rilevanti in qualsiasi azienda e valorizza la meritocrazia» fa notare Scandale. Nel nuovo accordo è stato

anche inserito il 6° scatto per tutti quei dipendenti che hanno maturato il 5° da almeno quattro anni. «Un altro nodo critico ha riguardato l'Indennità Funzioni Direttive che era un elemento diversificato a seconda dell'anzianità dei professional - ha continuato Borgogni - Nel contesto dell'armonizzazione, per non penalizzare nessuno, visto che nel CCSL i valori sarebbero stati allineati, è stata inserita una voce a parte che compenserà l'eventuale delta mancante. Inoltre abbiamo ottenuto dall'azienda di mantenere i trattamenti specifici della categoria, anche se la complessità dell'armonizzazione nel caso di alcune realtà locali, ha inevitabilmente richiesto di uniformare a un livello medio uguale per tutti, trattamenti specifici da alcuni percepiti in quantità superiori al resto del gruppo e da altri addirittura mai percepiti. Come ad esempio le ore con recupero quadri, che sono state uniformate alle 4 ore al mese da sempre previste per la quasi totalità del gruppo Fiat. Consideriamo questa armonizzazione, una base di partenza comune che ci permetterà di richiedere miglioramenti, per tutti i professional nelle trattative di secondo livello».

I PUNTI CHIAVE DEL CONTRATTO COLLETTIVO SPECIFICO DI LAVORO

- **Durata:** dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012. Entro il mese di giugno 2012 i soggetti firmatari si incontreranno per indicizzare le retribuzioni nei prossimi rinnovi.
- **Nuovo inquadramento dei lavoratori:** si passa dalle 7 categorie contrattuali a 5 gruppi professionali. Per i professional viene formalizzato uno specifico inquadramento e viene contrattualizzata la voce della retribuzione relativa all'Indennità Funzioni Direttive.
- **Organizzazione del lavoro:** progressiva diffusione e applicazione della metodologia ERGO UAS.
- **Orario di lavoro ordinario:** 40 ore. Per impiegati e professional del turno centrale verrà applicato il sistema di flessibilità: l'ingresso tra le 8 e le 9, l'uscita tra le 17 e le 18.
- **Straordinario:** le ore senza preventivo accordo sindacale passano da 40 a 120 pro-capite all'anno.
- **Premio straordinario** di 600 euro erogato a luglio 2012 per i lavoratori che avranno effettuato almeno 870 ore di effettiva prestazione lavorativa dall'1 gennaio al 30 giugno 2012.
- **WCM:** 200 euro ai lavoratori degli stabilimenti che raggiungono il livello silver e 500 euro per quelli che ottengono il livello gold.
- **Aumento dello 0,5%** della contribuzione ai Fondi Pensione Quadri e Cometa.
- **6° scatto di anzianità** per tutti i dipendenti con maturazione quadriennale. Verrà dato nel 2012 nel mese corrispondente in cui è stato erogato lo scatto precedente.
- **Permessi annui retribuiti:** sono confermati i 13, di cui 7 a fruizione collettiva e 6 individuale. I permessi maturati e non fruiti confluiscono in un apposito monte ore individuale.
- **Ferie:** nei primi nove anni di lavoro in azienda si ha diritto a 20 giorni di ferie, a partire dal decimo a 21 giorni e dal 18esimo a 26 giorni.
- **Relazioni sindacali:** introduzione del principio di esigibilità.
- **RSA:** sostituiranno le RSU.
- **6 commissioni** miste azienda/sindacato monitoreranno e avranno potere decisionale nei seguenti ambiti: conciliazione e arbitrato, assenteismo, organizzazione del lavoro, pari opportunità, salute e sicurezza e i servizi.



Commenta e invia le tue domande sul nuovo contratto Fiat nell'area riservata del sito www.anqui.it



L'IMPEGNO DELL'AQCF: DALLA TRATTATIVA ALLA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

Ci soffermiamo con Francesco Scandale per comprendere cosa ha significato questo accordo per l'Associazione Quadri e Capi Fiat, dalla fase della contrattazione a quella della comunicazione e dei chiarimenti ai dipendenti. Per capire anche quali sono gli impegni futuri che ci si sta preparando ad affrontare.

In qualità di soggetto contrattuale l'AQCF ha partecipato alle trattative di primo livello e alla stesura del nuovo contratto di lavoro al tavolo del più importante gruppo industriale privato italiano.

Sig. Scandale, qual è stato il contributo dell'Associazione?

Il nostro contributo si è concretizzato sia nella fase della trattativa vera e propria, sia in quella precedente.

Nel senso che per alcune specificità dei professional avevamo informato e spiegato all'azienda che era necessario analizzarle a parte e fare degli aggiornamenti. Ad esempio per i professional con Indennità Funzioni Direttive più alte siamo riusciti a far sì che questo delta in più fosse mantenuto, considerandolo nella busta paga in voce a parte, non assorbibile. Nel corso della lunga trattativa, per la prima volta l'Associazione in qualità di soggetto contrattuale, ha potuto affrontare questioni particolari e ottenere risultati importanti, specifici per la nostra categoria professionale.

Il confronto è stato anche molto impegnativo per l'Associazione in termini di tempo e di risorse?

Gli incontri preliminari si sono svolti a fine novembre mentre il clou del confronto è stato tra il 5 e 13 dicembre. Ogni giorno sembrava quello decisivo, in cui saremmo arrivati alla firma; poi emergevano nuovi punti critici da sondare e si stabiliva l'aggiornamento al giorno successivo. Il presidente, Lamberto Borgogni, e io abbiamo partecipato a tutti gli incontri, affiancati, in questo lavoro di approfondimento e analisi tecnica, a rotazione dai colleghi RSU delle varie realtà produttive.

Una volta firmato il contratto è iniziata una seconda fase altrettanto importante: era il momento di spiegare le specificità del nuovo contratto ai colleghi.

Sì, il giorno successivo alla stipula dell'accordo abbiamo subito fatto un incontro con tutte le RSU per fornire loro informazioni dettagliate. Poi abbiamo redatto vari comunicati stampa per informare i portavoce e con Giovanni Serra abbiamo realizzato una brochure che riassume in modo chiaro ed esaustivo i punti chiave dell'accordo.

Questo documento è stato diffuso a tutte le RSA e ai portavoce, tramite la Giunta Esecutiva. Per chi eventualmente non l'avesse ricevuta, ricordiamo che questa brochure, insieme al contratto completo, è disponibile nell'area riservata del sito dell'ANQUI. Per una comunicazione sempre più capillare, abbiamo infine partecipato alle assemblee organizzate con tutti i lavoratori per illustrare il documento e continueremo gli incontri, già avviati, con i comitati periferici. Secondo Lamberto e me quello che conta non è soltanto spiegare attraverso la migliore informazione possibile, ma anche e soprattutto far condividere il nuovo contratto.

Il riconoscimento per i quadri come categoria professionale cosa significa?

Significa aver ottenuto per i professional che rappresentiamo, un riconoscimento formale di categoria e di inquadramento, che nei precedenti contratti collettivi non erano riconosciuti. Questo ci consente di poter affrontare con l'azienda temi specifici che interessano i quadri, senza doverli omologare ad altri più generali.

Quali saranno i prossimi passi che l'AQCF si troverà ad affrontare?

Uno dei primi appuntamenti sarà quello dell'elezioni delle nuove RSA che si svolgeranno ad aprile e che porteranno alla scelta dei rappresentanti che avranno poi mandato per tre anni. Le Rappresentanze Sindacali Aziendali che, è bene ricordare, sono anche riconosciute dallo Statuto dei Lavoratori, avranno un ruolo fondamentale con l'introduzione della clausola di esigibilità: ovvero saranno responsabili di eventuali comportamenti che possano compromettere l'applicazione del contratto. Un altro fondamentale ambito in cui saremo impegnati sarà la contrattazione di 2° livello con l'azienda: avremo modo di entrare più nello specifico sulle istanze della nostra categoria. Poi dovremo iniziare a prepararci per il rinnovo del CCSL. Devo ammettere che questo è un anno di transizione non soltanto per il contratto ma anche per la nostra Associazione perché per la prima volta siamo chiamati come soggetto contrattuale e dobbiamo impegnarci per sostenere il ruolo che ci attende e gli impegni futuri.



Maggiori informazioni
cliccando su
www.anqui.it/filo_diretto

applicare in tutte le sue parti nei tempi previsti. «Questo vincolo si traduce nella clausola di responsabilità, in base alla quale i sindacati e tutti i rappresentanti si impegnano a non compiere alcuna azione che impedisca, anche solo in parte, l'applicazione dell'accordo - ha raccontato il presidente - Nel caso ciò non avvenisse ci saranno delle sanzioni: verrà interrotta da parte dell'azienda la trattenuta della quota sindacale in busta paga e non si potrà più usufruire delle ore di permesso sindacale». La firma del nuovo contratto rappresenta, però, per l'AQCF solo il primo passo. L'Associazione, infatti, continua a essere impegnata su più fronti: «La priorità è migliorare e formalizzare i trattamenti specifici della categoria - precisa Borgogni - Inoltre come Associazione professionale ci teniamo a mantenere vivo quel dialogo con l'azienda che ha sempre caratterizzato il nostro modo di relazionarci, attraverso la nostra attività propositiva svolta anche tramite i comitati periferici». La firma del nuovo contratto all'interno del gruppo è stata vissuta con grande attenzione, come conferma la testimonianza di Giovanni Serra: «Molti colleghi hanno letto il documento nel dettaglio. Questo accordo che dura un anno pone le basi per confrontarci, raccogliere delle proposte e dei suggerimenti: tutto è modificabile e migliorabile. Dobbiamo sfruttare bene questo periodo di riflessione per recepire domande, osservazioni e contributi che potranno essere oggetto di discussione o che potranno essere portati sul tavolo delle prossime trattative con l'azienda».



Dal welfare aziendale al sistema di relazioni sindacali

Il testo del nuovo contratto definisce molti altri aspetti della vita aziendale, a partire dai fondi pensione: quelli di operai, impiegati e professional avranno un incremento della contribuzione dello 0,5%. «Questo aumento ha una forte valenza soprattutto in un momento storico in cui l'intero impianto della previdenza è messo in discussione» spiega Scandale. Novità anche sul fronte dei permessi annui retribuiti: «Con il contratto precedente se dopo 24 mesi non erano stati impiegati venivano monetizzati - è entrato nel dettaglio Giovanni Serra, RSA di Fiat Group Automobiles - Con il nuovo accordo per il lavoratore c'è una doppia possibilità: o li monetizza



Giovanni Serra,
RSA e responsabile
di settore AQCF
di Fiat Group
Automobiles

o può mantenerli e usufruirne per un periodo di 42 mesi dalla conclusione dell'anno di maturazione».

Un altro capitolo corposo riguarda il sistema di gestione delle relazioni sindacali: innanzitutto le RSU sono state sostituite dalle RSA (Rappresentanza Sindacale Aziendale), che potranno essere costituite solo dalle organizzazioni firmatarie del CCSL. Inoltre verranno istituite sei commissioni miste tra sindacati e azienda che avranno il compito di monitorare e intervenire nei seguenti ambiti: conciliazione e arbitrato, assenteismo, organizzazione del lavoro, pari opportunità, salute e sicurezza e i servizi. In occasione dei risultati economici semestrali le organizzazioni nazionali e l'azienda si incontreranno per

verificare l'andamento di mercato. «Queste commissioni saranno una sorta di garanzia bilaterale per la gestione condivisa delle varie problematiche» ha aggiunto Scandale. In tema di miglioramento dell'attività lavorativa è prevista l'adozione del sistema ERGO UAS: prevede una serie di misurazioni atte a valutare il carico biomeccanico che una persona può sopportare per migliorare l'ergonomia del posto di lavoro, riducendo la fatica e il rischio d'infortuni. «Questi parametri verranno applicati già in fase di progettazione delle vetture e di costruzione delle linee di montaggio» specifica il segretario. In conclusione tutti i soggetti firmatari del CCSL si sono impegnati a far sì che il contratto si possa



LE LIBERALIZZAZIONI, UN CAMBIAMENTO DI MENTALITÀ

di Cecilia Clò



Una riforma ampia

Dopo più di 10 anni d'immobilismo e di mancata crescita del Pil rispetto agli altri paesi dell'eurozona, l'Italia si avvia a introdurre alcune novità che dovrebbero nel medio-lungo termine ridare slancio alla nostra economia: le liberalizzazioni sono, infatti, uno dei cardini nell'agenda del nuovo governo. L'intento è quello di realizzare un pacchetto di riforme strutturali, corpose e incisive, per contrastare i tre grandi vincoli che hanno bloccato la crescita del paese in questi ultimi anni, ovvero l'insufficiente concorrenza sui mercati, l'inadeguatezza delle infrastrutture, la complicazione delle procedure amministrative in tutti i campi. Inoltre dovrebbero servire anche a incrementare la domanda interna, i salari e a ridurre la disoccupazione, soprattutto dei giovani che è arrivata a superare il 30%, secondo le ultime stime diffuse dall'ISTAT.

Le liberalizzazioni toccheranno svariati ambiti: saranno aumentate le licenze per i taxi, ci dovrà essere una farmacia ogni 3mila abitanti, la lista dei notai verrà incrementata di 500 posti, mentre gli aspiranti avvocati nel computo dei 18 mesi di praticantato, potranno conteggiarne anche 6 trascorsi all'università. Per tutti i professionisti saranno abrogate le tariffe minime e massime e ci sarà l'obbligo di concordare in forma scritta con il cliente il preventivo per la prestazione richiesta. Tra le altre novità quelle più interessanti riguardano proprio le aziende, con l'abrogazione di quei lacci e vincoli che inibiscono e rallentano la nascita di nuove attività. Per i giovani fino a 35 anni ci sarà la possibilità di avviare una società semplificata e a responsabilità limitata

con un capitale di 1 euro. Inoltre verrà istituito il tribunale per le imprese, nell'ottica di sveltire tutte quelle dispute e lungaggini che oggi ci rendono un paese poco appetibile per gli investimenti stranieri. Altri due ambiti coinvolti dalle liberalizzazioni saranno quello della distribuzione dei carburanti e quello del gas con la separazione tra chi lo fornisce e chi lo distribuisce. Liberalizzazioni soft per le assicurazioni sui veicoli: ci sarà uno sconto su polizze e servizi di assistenza stradale per chi installa la scatola nera. Infine verrà istituita l'Autorità dei trasporti con il compito di definire le regole per le nuove concessioni autostradali e capire come rendere efficiente il trasporto ferroviario. Mentre la procedura per assegnare in modo gratuito le frequenze televisive è stata sospesa per 90 giorni, al fine di trovare una via più redditizia per le finanze pubbliche.

I vantaggi: stime e ipotesi

Non appena le liberalizzazioni sono state annunciate, da nord a sud, dai taxisti ai farmacisti al settore pubblico, si sono scatenati una serie di blocchi e scioperi. Ogni categoria difende le proprie posizioni e i "diritti" acquisiti nel tempo. Difficile quindi quantificare quali potranno essere i benefici portati dalle liberalizzazioni per cittadini e aziende. Secondo uno studio della Banca d'Italia, citato da *Il Sole 24 Ore* del 25 gennaio scorso, se il margine di profitto dei servizi fosse abbassato a livello medio Ue, si determinerebbe un incremento del Pil nel lungo periodo dell'11% e metà di questo nei primi tre anni: tra il 5 e il 6% dunque, considerato che buona parte delle liberalizzazioni si concentra proprio nel settore dei servizi. Per avere un paragone si potrebbe ricordare cosa è avvenuto nel settore delle telecomunicazioni

alla fine degli anni '90: l'apertura del mercato ha determinato un aumento delle pressioni concorrenziali nei confronti del gestore monopolista. Come conseguenza c'è stato non solo un abbassamento delle tariffe ma anche un'ampia diversificazione dell'offerta, sempre più strutturata sulle più svariate esigenze con benefici sia per i singoli che per le imprese: si stima che la liberalizzazione nelle telecomunicazioni d'infrastrutture e servizi, nell'arco di due anni, abbia portato a una riduzione media delle tariffe residenziali del 40% e di quelle d'affari del 25%. Inoltre l'entrata nel settore di altri operatori ha creato nuovi posti di lavoro e dato anche un input allo sviluppo tecnologico, sia delle installazioni che della rete. La speranza è, dunque, che il nuovo pacchetto abbia effetti analoghi su molteplici settori e serva a traghettare l'economia nazionale fuori dalla spirale recessiva e ad allinearla ai ritmi di crescita dei partner europei e internazionali. Altro consumo ha provato a stimare l'impatto che queste misure potranno avere sulla vita degli italiani: secondo l'associazione per la difesa e la tutela dei consumatori, si potrà, ad esempio, risparmiare fino al 30% per avvocati e notai. Vantaggi importanti, a livello complessivo, potrebbero arrivare da una decisa liberalizzazione nel campo della distribuzione del carburante, con un risparmio per l'Italia di 567 milioni di euro per la benzina e di quasi 2,5 miliardi di euro per il gasolio. Altri benefici potranno arrivare anche dalla liberalizzazione nel campo del commercio: saranno i negozianti a decidere durata e periodi degli sconti e delle svendite, oltre all'orario di apertura dell'esercizio. Al di là di tutte le ipotesi e le proiezioni, non resta che attendere per toccare con mano quali saranno i vantaggi reali.



Le misure che verranno messe in atto rappresentano una vera svolta sotto il profilo economico, sociale ma anche culturale. Almeno questa è l'intenzione del governo che punta con questo pacchetto di riforme strutturali a svecchiare l'apparato statale, modernizzare le infrastrutture e rendere più efficiente il funzionamento del mercato

Nel corso degli ultimi mesi il quadro politico e istituzionale dell'Italia ha subito cambiamenti che potremmo definire "epocali". A novembre nell'arco di pochi giorni al governo in carica ne è subentrato uno tecnico, guidato dal senatore Mario Monti che in prima istanza ha varato una nuova manovra finanziaria, denominata "Salva Italia", da 30 miliardi di euro per stabilizzare i conti dello stato e soprattutto rassicurare i mercati sulla solvibilità del nostro debito pubblico, in crescita anche a causa del costante aumento tra lo spread dei btp italiani e dei bund tedeschi. Ma la sfida più

audace per il nuovo governo è attuare quelle misure che permettano al paese di ripartire, di snellire la burocrazia, rendere più efficiente la macchina dello stato nel complesso, e in particolare la giustizia, per tornare a essere un'economia competitiva, capace di attrarre investimenti dall'estero e di dare un futuro ai giovani. In poco più di un anno Monti e i suoi ministri dovrebbero riuscire a portare a termine quello che nessun governo prima ha avuto il coraggio di realizzare, favorendo l'emergere di una nuova cultura: quella dell'equità, dello sviluppo e dell'innovazione.

Favorevoli o contrari?
Scrivi un commento
nell'area riservata
del sito www.anqui.it



IL BRASILE DI DILMA

di Tommaso Ceppi



Uno sguardo su uno dei mercati con maggiore potenziale di crescita per le aziende

che vogliono investire in Sud America.

Una nuova potenza economica capace di correre ai livelli di Cina e India

I ministri del governo di Brasilia ad aver lasciato il governo sono sette. In un solo anno. L'ultimo è stato il ministro delle Città, Mario Negromonte, nei primi giorni di febbraio. Come gli altri anche Negromonte è stato accusato di corruzione, questa volta nell'ambito dell'organizzazione dei mondiali di calcio del 2014. Eppure, nonostante l'ecatombe, Dilma Vana Rousseff Linhares - 65 anni nata a Belo Horizonte, politica ed economista brasiliana, membro del Partido dos Trabalhadores, eletta al secondo scrutinio delle elezioni del 2010 e in carica dal gennaio 2011 - nonostante questo, dicevamo, la "Presidenta" gode di una popolarità mai avuta prima.

Un vero comandante

Nata in una famiglia di classe medio-alta ed educata in modo tradizionale, Dilma durante la giovinezza maturò posizioni politiche di matrice socialista. Cominciò la sua militanza partecipando alla lotta armata contro la dittatura militare brasiliana (1964-1985) in organizzazioni come il Colina (Comando de Libertação Nacional) e la VAR Palmares (Vanguarda Armada Revolucionária Palmares). Trascorse quasi tre anni in prigione tra il 1970 e il 1972. Ed è proprio questo suo passato da combattente, da rivoluzionaria, a dare alla sua figura uno spessore e un prestigio che in pochi, finora, sono riusciti a scalfire.

Va detto, ad onor del vero, che i presunti scandali economici, non l'hanno mai sfiorata personalmente. Ad esempio, Negromonte è un membro del Partito Progressista (PP) di destra, che fa parte della coalizione al governo, e come per tutti gli altri suoi predecessori (dai trasporti all'agricoltura, dal turismo allo sport al lavoro), i grandi giornali e gli oppositori avevano cominciato a parlarne già mesi fa. Come gli altri ex colleghi, anche lui ha cercato di negare in tal senso ma, alla fine, Dilma Rousseff ha finito per defenestrare anche lui. Senza troppe domande, si potrebbe aggiungere. Tant'è che il ministro è stato rimpiazzato immediatamente con un altro dello stesso partito. La corruzione non è un fatto nuovo in una nazione giovane con aspirazioni da grande come il Brasile. Anche durante la presidenza del conservatore Fernando Henrique Cardoso che ha preceduto quello di Lula, i membri più di spicco dei partiti che arrivavano al governo si battevano per un incarico dal quale trarre, attraverso contratti con imprese o ong, soldi o per il partito o per loro. Nonostante tutto ciò Dilma Rousseff, proprio perché non ha problemi nel "disfarsi" dei ministri presumibilmente corrotti, vede accrescere la sua popolarità. Come un vero comandante. Che non rinnega il suo passato, anzi. Lo usa per fini commerciali.



Un nuovo leader nell'America latina

Il Brasile, come è noto, è uno dei mercati di sbocco con maggiore potenziale di crescita per le aziende che vogliono investire in Sud America. Tutte le grandi aziende italiane, da Fiat a Telecom, fanno o hanno fatto di questa nazione uno sbocco privilegiato per i loro prodotti. Questo permette allo Stato di correre ai livelli, o quasi, di India e Cina. Ma il Brasile non è solo un attore passivo. Nello sviluppo della parte meridionale del continente americano ha risorse per imporsi come nazione leader. Ed è per questo che Dilma Rousseff sta lavorando. L'ultimo esempio è il suo viaggio, in gennaio, a Cuba. La Presidenta è stata molto criticata per questa visita alla famiglia Castro. Nel suo incontro con Raul ha affrontato l'approfondimento dei rapporti bilaterali nonché quello dell'integrazione latinoamericana, ma ha anche puntato a rafforzare i legami

economici con l'isola. In pratica il Brasile non vuole perdere l'opportunità di salire sul carro delle riforme economiche avviate da Raul Castro - già 300.000 lavoratori privati che raddoppieranno per la fine dell'anno - che nel giro di qualche anno faranno

Tutte le grandi aziende italiane, da Fiat a Telecom, fanno o hanno fatto di questa nazione uno sbocco privilegiato per i loro prodotti

dell'isola un mercato potenzialmente esplosivo. Dopo l'incontro con Raul Castro, la Presidente brasiliana si è recata a Porto Mariel, 50 chilometri da L'Avana, per il cui ampliamento e modernizzazione il Brasile ha già approvato un credito per 450 milioni di dollari ed è ritenuto il maggior

progetto industriale del governo di Cuba dall'inizio della Rivoluzione nel 1959. In merito, l'inviato di BBC Brasil, dopo aver precisato che esso include "un'area speciale di sviluppo" di 400 chilometri quadrati, ha detto che il porto diventerebbe un punto di riferimento per le imprese brasiliane che puntano al mercato dell'America Centrale. Non a caso, la multinazionale brasiliana Odebrecht, impegnata in tale opera che si concluderà nel 2014, ha dato per imminente la firma di un contratto con Azcuba, la statale cubana dello zucchero, affinché gestisca uno stabilimento del settore, il primo investimento straniero in un aspetto molto importante per l'economia dell'isola.

Un virus interno

Ma per restare appetibili sul mercato, anche in vista dei Mondiali di calcio e delle successive Olimpiadi, il Brasile deve debellare un particolare virus che

minaccia i suoi piani: la criminalità. Un virus che attecchisce ovunque e che porta con sé patologie inaspettate. Durante gli ultimi scontri tra bande, i primi giorni di febbraio, sono stati 81 i morti nello stato di Bahia, uno dei più popolosi del Brasile, mentre nella capitale Salvador circa 2.600 militari hanno presidiato per giorni le strade per ripristinare la sicurezza. Tra l'altro nel bagno di sangue molte delle responsabilità sono state addossate alla polizia locale che subito dopo le accuse ha deciso di scendere in sciopero. Questo ha costretto Dilma Rousseff, per evitare che il contagio dilagasse, a fare arrestare i sindacalisti poliziotti ribelli. Ma nonostante le energiche e tempestive risposte dell'esecutivo, il 10% delle prenotazioni turistiche di aerei e hotel per il Carnevale sono state cancellate. Saprà Dilma la rivoluzionaria passare indenne anche questa prova? Il contagio è già iniziato.



UNA RISORSA DA RICICLARE

di Marina Ferri



La plastica che buttiamo nei cassonetti della raccolta differenziata subisce sofisticati e accurati trattamenti per essere riutilizzata. Un business da 700 milioni di euro che fa bene all'economia e all'ambiente



Cosa succede alle bottiglie d'acqua, ai vasetti di yogurt e ai contenitori per le uova che buttiamo nel cassonetto della raccolta della plastica? A prendersene carico sono 39 centri di selezione degli imballaggi operativi su tutto il territorio nazionale e più di 300 imprese, per un totale di oltre 2 mila addetti, secondo i dati forniti da Giuseppe Rossi, presidente del Corepla, Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero di rifiuti di imballaggi in plastica, in un'intervista al *Corriere della Sera*. Un settore che genera un fatturato di 700 milioni di euro, di cui il risvolto economico è rilevante quanto quello ambientale. Nel 2011 il riciclo della plastica ha consentito il risparmio di 3.164.000 tonnellate di CO₂ e di 19,5 milioni di metri cubi all'interno delle discariche. Flaconi, bottiglie, sacchetti, barattoli subiscono ogni giorno un accurato processo di selezione che smista un tipo di plastica dall'altro. Perché nonostante il 99 per cento della plastica sia costituito da petrolio e l'1 per cento da pigmenti per la colorazione, la materia plastica non è tutta uguale. Polietilene tereftalato (PET o PETE), polietilene ad alta densità (HDPE), polietilene a bassa densità (LDPE), polipropilene (PP), polivinilcloruro (PVC), polistirene (PS):

dietro a queste sigle ci sono le formule che rendono il materiale flessibile, rigido, soffice, ma comunque sempre riciclabile. Dopo la fase di separazione, il 61% della plastica raccolta viene avviata al riciclo, per ritrasformarsi in materia prima, mentre il 39%, quello che viene definito "misto", diventa combustibile destinato soprattutto ai cementifici e agli impianti per la produzione di energia. La plastica destinata al riciclo viene quindi assemblata in balle da un metro e mezzo per un metro e mezzo: quattro mila balle di plastica ogni giorno, per un totale di mille tonnellate, pronte per essere riutilizzate. Mensilmente, attraverso un'asta telematica, la plastica viene venduta ai riciclatori e avviata alla seconda fase della lavorazione. Ogni balla viene quindi smontata e subisce un delicato e complesso processo innanzitutto per essere ripulita dalle impurità poi per trasformarsi in prodotto essiccato, tritato o sminuzzato in piccoli cilindri appiattiti. Dal materiale così scomposto si ricaveranno tessuti, fodere per abiti o pile (dalle bottiglie in PET), reti da pesca, cavi, funi (dal polipropilene), tubazioni, isolanti per l'edilizia o flaconi dei detersivi (dal polietilene ad alta densità).

QUANTO RICICLIAMO?

Il servizio di raccolta differenziata della plastica è attivo in oltre 6.900 comuni con una copertura della popolazione pari a circa il 93%. Ma come si comportano i cittadini? Quanto ricicliamo? Secondo i dati forniti dall'Istat, la raccolta differenziata (in generale, non soltanto per la plastica) ha avuto nel 2011 un aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Nel nostro paese si differenzia nel complesso il 31,7% dei rifiuti, anche se in molti capoluoghi di provincia la raccolta supera il 60%, valore imposto dall'Unione Europea. Le percentuali variano però da zona a zona: il Nord-est differenzia oltre il 47% dei rifiuti, il Nord-ovest il 40,1%, il Centro il 28,1%, il Sud il 21,3%, mentre le Isole soltanto il 15%. Stupisce che Salerno ha superato molte città dell'Italia settentrionale, aggiudicandosi l'Oscar Verde di Legambiente per essere stata capace di passare in pochi anni dal 9 al 70% dei rifiuti riciclati. Mentre è Ponte delle Alpi, in provincia di Belluno, il comune più virtuoso di tutta la penisola con una percentuale di riciclo dell'86,4%.



IL CAF IN ANQUI

SPECIALE DA CONSERVARE

Come ogni anno, l'Associazione Nazionale Quadri Industria offre agli associati un servizio di consulenza fiscale potenziato nel periodo della presentazione della dichiarazione dei redditi. In questo inserto, indicazioni su come usufruire del servizio, istruzioni e vantaggi

31 maggio 2012, una scadenza da ricordare. Entro questa data, infatti, bisognerà presentare la dichiarazione dei redditi dell'anno 2011. Gli associati ANQUI non devono preoccuparsi: grazie al CAF ospitato nei locali dell'Associazione, essi avranno la possibilità di chiedere informazioni e depositare la documentazione; ulteriori servizi saranno disponibili a pagamento. Dal **1° marzo 2012**, al numero **011.440.68.33**, si potrà prenotare un appuntamento per la consegna dei moduli e per la compilazione dei modelli, **fino a esaurimento dei posti disponibili**. In queste pagine, da staccare e conservare, ricordiamo ai nostri lettori i punti più importanti degli adempimenti e pubblichiamo i calendari sia per la raccolta dei moduli sia per la consulenza telefonica, disponibili anche su www.anqui.it.



Informazioni e calendari per il servizio di consulenza telefonica e di raccolta dei modelli 730 su www.anqui.it/CAF



RACCOLTA MODELLI 730/2012

APRILE		MAGGIO	
1 D	.	1 M	.
2 L	9-13/14-18	2 M	9-13/14-18
3 M	9-13/14-18	3 G	9-13
4 M	9-13/14-18	4 V	.
5 G	9-13	5 S	.
6 V	9-13/14-18	6 D	.
7 S	.	7 L	9-13/14-18
8 D	.	8 M	9-13/14-18
9 L	.	9 M	9-13/14-18
10 M	.	10 G	.
11 M	9-13/14-18	11 V	9-13/14-18
12 G	9-13	12 S	.
13 V	9-13/14-18	13 D	.
14 S	.	14 L	9-13/14-18
15 D	.	15 M	.
16 L	9-13/14-18	16 M	9-13/14-18
17 M	9-13/14-18	17 G	9-13
18 M	9-13/14-18	18 V	.
19 G	9-13	19 S	.
20 V	9-13/14-18	20 D	.
21 S	.	21 L	.
22 D	.	22 M	.
23 L	9-13/14-18	23 M	.
24 M	9-13/14-18	24 G	.
25 M	.	25 V	.
26 G	9-13	26 S	.
27 V	9-13/14-18	27 D	.
28 S	.	28 L	.
29 D	.	29 M	.
30 L	9-13/14-18	30 M	.
		31 G	.

A portata di cornetta

800.67.65.38: questo il **Numero Verde** per la consulenza telefonica (vedere calendario "Consulenza Telefonica"). Le domande più frequenti? Le problematiche relative ai figli a carico; le situazioni di chi da lavoratore attivo è in quiescenza e non sa come esporre le spese mediche in presenza di polizza sanitaria; chi è interessato dal provvedimento di mobilità e non sa come presentare il modello di dichiarazione dei redditi congiunto al coniuge; chi ha acquistato immobili sottoscrivendo un mutuo o ha effettuato lavori di ristrutturazione e vorrebbe sapere quali spese può detrarre e in quale percentuale, e infine, chi ha aderito alla cedolare secca su locazioni immobiliari. Per ricevere le informazioni in maniera rapida ed efficace, gli associati sono pregati di rivolgere domande molto concise esponendo i quesiti in modo chiaro, preparando già l'eventuale documentazione nel caso in cui l'esperto chieda qualche dettaglio preciso. La **consulenza fiscale telefonica** è attiva, come tutto l'anno, ogni martedì dalle 15 alle 18. **Nei mesi di marzo, aprile e maggio il servizio viene potenziato:** gli esperti possono essere contattati anche nei giorni e orari indicati nel calendario in questo inserto, consultabile anche sul sito www.anqui.it.

Ricordiamo, infine, che il socio è responsabile di tutto ciò che dichiara al consulente e dei dati che indica e inserisce nella propria dichiarazione dei redditi; per eventuali richieste diverse dalla consulenza fiscale, rammentiamo che si tratta di prestazioni a carico degli associati.

Esperti a disposizione

Presso la sede dell'ANQUI, in **via Assarotti 9 a Torino**, troverete personale qualificato in grado di fornire l'assistenza necessaria alla compilazione del 730 e del modello Unico. Il servizio opera esclusivamente nei giorni e negli orari indicati sul calendario qui pubblicato. Per usufruirne, basta **telefonare dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 18**, a partire dal **1° marzo 2012**, al numero **011.440.68.33**, prenotando la consulenza con la persona incaricata di raccogliere il materiale relativo alla dichiarazione dei redditi. Previo appuntamento, verrà consegnato il modello compilato che **il contribuente provvederà a controllare e sottoscrivere**. Successivamente, il CAF si farà carico di trasmettere il documento agli organi competenti. L'ANQUI offre la consulenza telefonica a tutti i soci che per la loro dichiarazione utilizzano il modello 730. Per chi lo presenta precompilato e non necessita di correzioni, l'inoltro è gratuito (sia per i soci sia per chi non è iscritto all'ANQUI). Chi preferisce non compilare da solo i modelli 730 e Unico, o richiede altri tipi di

CONSULENZA TELEFONICA

MARZO		APRILE		MAGGIO	
1 G	.	1 D	.	1 M	.
2 V	.	2 L	.	2 M	9-12
3 S	.	3 M	15-18	3 G	9-12
4 D	.	4 M	9-12	4 V	.
5 L	.	5 G	9-12	5 S	.
6 M	15-18	6 V	.	6 D	.
7 M	.	7 S	.	7 L	.
8 G	.	8 D	.	8 M	15-18
9 V	.	9 L	.	9 M	.
10 S	.	10 M	15-18	10 G	9-12
11 D	.	11 M	9-12	11 V	.
12 L	.	12 G	9-12	12 S	.
13 M	15-18	13 V	.	13 D	.
14 M	.	14 S	.	14 L	.
15 G	.	15 D	.	15 M	15-18
16 V	.	16 L	.	16 M	.
17 S	.	17 M	15-18	17 G	9-12
18 D	.	18 M	9-12	18 V	.
19 L	.	19 G	9-12	19 S	.
20 M	15-18	20 V	.	20 D	.
21 M	.	21 S	.	21 L	.
22 G	9-12	22 D	.	22 M	15-18
23 V	.	23 L	.	23 M	.
24 S	.	24 M	15-18	24 G	9-12
25 D	.	25 M	.	25 V	.
26 L	.	26 G	9-12	26 S	.
27 M	15-18	27 V	.	27 D	.
28 M	.	28 S	.	28 L	.
29 G	9-12	29 D	.	29 M	15-18
30 V	.	30 L	.	30 M	.
31 S	.			31 G	9-12

assistenza fiscale, può rivolgersi all'ANQUI: gli esperti provvederanno alla consulenza completa applicando tariffe di favore agli iscritti. Per ulteriori informazioni, è operativo il numero telefonico 011.440.68.33. Per chi necessita di usufruire del servizio in altre città italiane, presso numerose organizzazioni aderenti alla Cuq, sono attivi diversi sportelli ai quali ci si può rivolgere ottenendo gli stessi vantaggi.

Per reperire eventuali altre utili informazioni, è possibile fare riferimento a:

- www.anqui.it
- www.cafsicaf.it
- www.agenziaentrate.it
- www.italia.gov.it
- www.fiscoetasse.it

I DOCUMENTI DA PRESENTARE

È importante presentarsi all'appuntamento con tutti i documenti necessari per la compilazione della dichiarazione dei redditi. I documenti dovranno essere forniti in originale e saranno restituiti con il timbro del CAF.

Gli stessi documenti dovranno essere forniti in copia e saranno trattenuti dal CAF.

Di seguito forniamo l'elenco dei documenti indispensabili:

- 1) documento d'identità e codice fiscale del dichiarante e dei familiari a carico
- 2) dichiarazione dei redditi (730, UNICO) dell'anno precedente
- 3) attestati di versamento eseguiti direttamente tramite modello F24
- 4) certificazione dei redditi di lavoro dipendente (CUD) e assimilati, di lavoro autonomo occasionale, di capitale...
- 5) per fabbricati e terreni in caso di variazione del patrimonio immobiliare nel corso del 2011: visure catastali, dichiarazioni di successione o atti di compravendita
- 6) in caso di locazione con cedolare secca, è indispensabile il contratto registrato e la documentazione completa di adesione alla cedolare secca
- 7) bollettini versamenti ICI 2011
- 8) per spese deducibili e detraibili:
 - fatture spese mediche (marca da bollo 1,81 per importi superiori a € 77,47), ricevute interessi passivi, Onlus, erogazioni a favore di Partiti Politici, Istituzioni Religiose, spese per interventi del patrimonio edilizio, rette di asilo nido, SSN assicurazione auto, Inail assicurazione casalinghe, spese veterinarie, tasse scolastiche, spese funebri, spese per intermediazione immobiliare, frigoriferi, acquisto di mobili, elettrodomestici, televisori e computer finalizzati all'arredo dell'immobile ristrutturato, assicurazione vita, ecc...

NOTA BENE

- a) per gli interessi sui mutui dell'abitazione principale: atto notarile di compravendita e stipula mutuo (comprensivi delle relative parcelle notarili)
- b) per tutte le assicurazioni sulla vita stipulate dal 2001, fornire contratto di assicurazione
- c) per le ristrutturazioni edilizie effettuate direttamente dal contribuente (con l'agevolazione del 36% o del 41%) anche relative agli anni precedenti: tutta la documentazione inerente la pratica di ristrutturazione (ricevuta Agenzia Entrate di Pescara, bonifici, fatture...). Se la ristrutturazione è avvenuta dopo il 14/05/2011, occorrono i dati catastali dell'immobile ristrutturato.

Per le ristrutturazioni edilizie effettuate dal condominio: copia della documentazione fornita dall'Amministratore anche per lavori svolti prima del 2011 per i quali si ha ancora diritto di detrazione.

Per le riqualificazioni energetiche (55%) portare specifica documentazione
- d) per gli scontrini farmaceutici ricordiamo che sono detraibili soltanto se riportano il codice fiscale, la quantità e la dicitura: farmaco/O.T.C./S.O.P./omeopatico/medicinali/ticket/ricetta. Inoltre dovranno essere posizionati su fogli per consentire una facile totalizzazione.



ANQUI UPDATE

Fiat: andamento dell'azienda

Il primo febbraio 2012 presso la sede Fiat di via Nizza 250 a Torino, l'AQCF ha preso parte, insieme alle altre sigle sindacali firmatarie del CCSL del 13 dicembre 2011, a un importante incontro con l'AD Marchionne e i vertici aziendali. L'incontro, previsto dal contratto, ha consentito una dettagliata presa visione dell'andamento complessivo dell'azienda che ha evidenziato consuntivi positivi ottenuti grazie prevalentemente agli ottimi risultati di Chrysler. Nell'illustrare i risultati sono emerse anche le grosse difficoltà del mercato europeo e italiano in particolare, determinate dalla crisi in atto. Ottime le prospettive per gli ordini della nuova Panda a Pomigliano dove è anche prevista l'assunzione da FGA di ulteriori 662 lavoratori. Sono state fornite importanti conferme riguardanti OAG e la produzione del modello Maserati il cui avvio produttivo è previsto nel corso dell'anno. Prossimo al lancio anche il nuovo modello prodotto in Serbia, vale a dire la 500L. Mentre per Mirafiori, dove perdura uno stato di criticità causata dai ridotti volumi in relazione alle reali capacità produttive, sono stati ribaditi gli impegni sul fronte dell'investimento e sulla missione produttiva del sito. Dalle carrozzerie di Mirafiori, infatti, sono previsti entro il 2013 un Cuv a marchio Fiat e entro il 2014 un Suv Jeep. Mantenuto l'obiettivo di 280 mila vetture anno. Un quadro quindi in chiaro scuro da cui emerge una perdurante incertezza del mercato ma anche a forte determinazione aziendale a fronteggiare la crisi.

Approfondisci e leggi tutte le news nell'area riservata del sito www.anqui.it

Fondo Pensione Quadri per le aziende esterne a FIAT

Firmato dall'AQCF con Fiat Industrial e Fiat S.p.A., l'accordo per l'estensione a tutte le aziende esterne a Fiat aderenti al Fondo Pensione Quadri, comprese quelle che non applicano il CCSL del 13 dicembre 2011, che determina, a partire dal 1° gennaio 2012 nella misura pari al 2% la contribuzione utile ai fini del TFR della retribuzione da parte del datore di lavoro. Si tratta di un'importante intesa che garantisce pari trattamento ai soci iscritti al Fondo Pensione Quadri dipendenti di società non più appartenenti al gruppo Fiat e aderenti al Fondo.

Comitato quadri Iveco

Il 10 gennaio si è tenuto presso l'Iveco, il comitato quadri di Settore. L'incontro ha visto la partecipazione dei vertici associativi, di tutti i componenti dei comitati periferici e del Dott. Altavilla, CEO di Iveco, oltre al Dott. Quaglia, VP HR di Iveco. L'incontro è iniziato con il ringraziamento del CEO per l'impegno dell'Associazione Quadri nella vicenda dello stabilimento di Valle Ufita. Sono stati affrontati temi legati al futuro dell'azienda, agli investimenti necessari e ai vari prodotti in fase di sviluppo. Sono stati toccati temi legati agli scenari economici e altri più strettamente legati alla nostra categoria che, come sempre, deve essere protagonista in ogni fase dello sviluppo della nostra azienda. Il Comitato ha poi affrontato, una volta terminato l'incontro con il CEO, i temi dei fondi e del contratto. A conclusione dell'incontro, da parte dell'Associazione e con il Dott. Bovina di HR viene riconfermata la volontà di mantenere il dialogo

costante azienda/quadri, per poter affrontare al meglio anche questi periodi difficili.

Comitato quadri Avio

Il 21 dicembre 2011 il Comitato quadri Avio ha incontrato il Responsabile HR Luciano Graziotti e l'Amministratore Delegato Francesco Caio. All'incontro hanno partecipato per i professional e per l'azienda le rappresentanze di tutti i siti Avio italiani. Durante la riunione, l'AD ha ripreso alcuni temi al centro della Management Convention del 20 dicembre 2011. In particolare la focalizzazione sui business nei quali Avio è leader di mercato e la crescita, condizione necessaria e imprescindibile per garantire all'azienda un futuro di soddisfazioni. Nel 2012 si prospettano sfide molto importanti: il lancio di Vega, il completamento e l'avvio della produzione del nuovo stabilimento in Cina e la formalizzazione e conclusione di nuovi contratti, soprattutto nei programmi per i motori di narrowbody (A320 neo). Inoltre, i vertici aziendali hanno sottolineato l'importanza della "comunicazione" e della "collaborazione" nel processo di cambiamento culturale, che siamo tutti chiamati a perseguire e nel quale il ruolo dei professional è assolutamente centrale. Consapevoli che tale cambiamento passa anche attraverso la rivisitazione in chiave più moderna di alcuni meccanismi e istituti che coinvolgono direttamente la categoria dei professional, i presenti si sono lasciati con l'impegno di affrontare nel corso del 2012, mediante gruppi di lavoro dedicati, alcuni temi meritevoli di attenzione, quali ad esempio il ruolo dei "capi", la meritocrazia, le pari opportunità e i benefit.



IL FATTORE D



Incoraggiare e incentivare la presenza femminile nel mondo del lavoro potrebbe rivelarsi determinante per favorire la ripresa economica

Uno dei cambiamenti più significativi che ha contrassegnato negli ultimi 20 anni l'evolvere del mercato del lavoro europeo è la maggiore partecipazione delle donne di ogni età.

Un contributo che si è rivelato essenziale per il mantenimento del reddito familiare e come ammortizzatore sociale durante la grave crisi di questi ultimi tempi. Anche il neo governatore della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, in un intervento di qualche mese fa al Development Committee di Washington, ha spiegato che non ci può essere ripresa stabile e forte senza fare leva anche sull'importanza della quota femminile nel mondo del lavoro, riconosciuta come una delle chiavi strategiche per favorire l'uscita dalla recessione. Ne discutiamo con le dirette interessate:

Sandra Cozzolino, laureata in economia, con un master in finanza alla Luiss oggi ricopre il ruolo di Finance Controller presso Fiat Pomigliano d'Arco; **Paola Motta**, laureata in economia, dopo aver frequentato un MBA ha iniziato a lavorare in FGA a Torino dove oggi opera nell'ente World Class Finance

«Non bisogna mai stancarsi di investire in cultura ed essere sempre pronti a rivestire ruoli diversi nelle diverse fasi della vita lavorativa»

Paola Motta



Sandra Cozzolino



Paola Motta



Giuliana Toto

Processes; **Giuliana Toto** vanta un percorso professionale di 27 anni in Iveco dove ha la qualifica di Market Logistics & Supply Chain Specialist.

Come conciliare lavoro e famiglia

Il panorama italiano è caratterizzato da un'anomalia rilevante: nonostante le donne siano più studiose e preparate hanno maggiori difficoltà degli uomini ad accedere e partecipare al mercato del lavoro, oltre che a veder riconosciuti i propri meriti. Ma la principale problematicità resta quella di riuscire a conciliare i molteplici ruoli ed esigenze. «*Sicuramente le difficoltà sono state e sono tante, ma devo riconoscere che anche le opportunità non mi sono mai state negate. Il ruolo di quadro che ho oggi all'interno del gruppo Fiat è il risultato di diverse componenti: sicuramente la capacità e il senso di responsabilità verso i compiti e gli obiettivi assegnati, ma credo conti molto anche avere una rete familiare che comprenda e incoraggi i successi professionali e lavorare in contesto lavorativo che premi il merito* - ha iniziato a raccontare Paola Motta - *Devo ammettere che per una donna conciliare tutte*

*queste componenti non è facile: è vero che il grado di istruzione più elevato oggi comporta una sempre maggiore collaborazione dei mariti e dei padri in famiglia, però non si può sottovalutare che ancora oggi, nel 2012, la figura femminile rimane centrale nella gestione della famiglia sia in termini di tempo, sia negli aspetti più di tipo emozionale che coinvolgono i figli, e questo è vero anche quando, proprio per esigenze di lavoro, occorre delegare in parte la gestione della casa». Concorda con quest'analisi Sandra Cozzolino che mette in evidenza la necessità di riuscire a organizzare in modo preventivo tutti gli impegni settimanali e anche quelli a lunga scadenza. «*Non si può essere sempre presenti in prima persona per gestire la famiglia. È difficile conciliare tutto ma non bisogna rinunciare alla propria realizzazione personale*». In Iveco nel 2011 le donne quadro rappresentavano il 30% della popolazione impiegatizia femminile, il 3% in più rispetto al 2010. «*Oggi i percorsi professionali sono più snelli* - ha spiegato Giuliana Toto - *Nella mia esperienza la principale difficoltà incontrata è stata quella di farsi apprezzare a prescindere dal sesso: sicuramente essere affidabile è stato un punto di forza, le opportunità sono arrivate di conseguenza. Ho cercato di conciliare l'ambizione senza trascurare la famiglia*».*

di Maddalena Andrei

«Bisogna sempre avere degli obiettivi nella vita, mai fermarsi»
Sandra Cozzolino

Flessibilità e solidarietà

Come mai poche donne in Italia lavorano? Vari studi hanno individuato nella scarsità di servizi a supporto della famiglia e di conciliazione la principale causa del mancato ingresso o dell'uscita anticipata della presenza femminile. Quali iniziative

e in tutte le forme, turni notturni, lavori straordinari, richiede invece un'attenzione alla componente femminile in senso dinamico, soprattutto in un contesto come quello attuale in continuo movimento ed evoluzione: «*Sicuramente quello che aiuterebbe, a volte, in*

*più in generale del contesto familiare». Sandra Cozzolino ricorda un'importante iniziativa attuata a Mirafiori dove è stato aperto un grande asilo nido. «*Auspichiamo che questo modello possa diffondersi anche in altre realtà produttive. A Pomigliano, invece, sono stati organizzati dei Family Day periodici per tutta la famiglia è un'occasione per entrare in contatto e conoscere la realtà aziendale, una bella esperienza che crea coinvolgimento e partecipazione*».*

L'ASSOCIAZIONE RAPPRESENTA LE ESIGENZE DELLE DONNE IN AZIENDA E COME POTREBBE SUPPORTARE UN DISCORSO SULLE PARI OPPORTUNITÀ?

Secondo Sandra Cozzolino l'Associazione si sta muovendo di pari passo con l'evolvere della società.

«*Prima noi donne non avevamo fatto certi progressi, non eravamo rappresentate, avevamo delle problematiche d'inserimento a livello lavorativo. Grazie a tante iniziative che abbiamo condotto abbiamo ottenuto dei risultati importanti ma c'è ancora tantissimo da fare, dobbiamo andare avanti con coraggio e con forza, cercando di trasformare i momenti critici in opportunità positive. Il compito dell'ANQUI è di ascoltare, capire e far sentire la propria vicinanza a tutti i lavoratori*». In Iveco, come spiega Giuliana Toto, l'Associazione è attiva: «*Abbiamo delle RSA che alla luce anche del nuovo contratto entreranno a far parte delle commissioni sulle pari opportunità*». Paola Motta pone l'accento sul fatto che sovente i brillanti risultati raggiunti dalle donne nello studio o in generale, in tutti gli aspetti più culturali, non trovano un'adeguata contropartita. «*La sempre maggiore integrazione delle donne nell'ambito lavorativo, anche con posizioni direttive o di quadro, ha comportato una sempre maggiore attenzione in tutti i contesti, sia aziendali, sia di associazioni, ai cambiamenti e alle molteplici esigenze. In un momento come questo, di forte crisi economica, credo che l'obiettivo dell'Associazione sia tutelare tutti i quadri, comprese le donne, sugli aspetti occupazionali che al momento risultano prioritari. Penso che l'ANQUI, in questo senso, possa diventare portavoce e parte attiva per supportare le donne nel superare più facilmente le barriere legate al mancato raggiungimento di certe posizioni o alla rinuncia a certi incarichi o prospettive professionali a causa del carico di lavoro familiare*».

potrebbero attivare le aziende per agevolare le donne?

«*In questo momento una cosa semplice e fattibile potrebbe essere quella di avere una maggiore flessibilità sugli orari, sarebbe un grande aiuto*» ha suggerito Giuliana Toto. Per Paola Motta il sempre maggiore coinvolgimento delle donne in tutti i campi lavorativi

azienda è una maggiore "solidarietà femminile" non intesa nell'accezione negativa di schieramento, ma intesa nella connotazione più positiva, di comprensione e condivisione di quello che significa oggi per una donna gestire tutte le attività su cui è coinvolta con un forte senso di responsabilità, sia nell'ambito lavorativo, sia nel ruolo di mamma e

«Sul lavoro ho cercato di essere curiosa svolgendo con scrupolo quello di cui mi stavo occupando»
Giuliana Toto



UNO SPAZIO PER VOI ASSOCIATI

È nata per fornire uno strumento di informazione pratico ed efficace. Per rendere la comunicazione con gli associati sempre più tempestiva e approfondita. Per consentire agli iscritti di esprimere la loro opinione e il loro parere, arricchendo così la nostra Associazione. Questi gli obiettivi con cui a metà ottobre è stata lanciata l'area riservata lo ANQUI all'interno del nuovo sito www.anqui.it. Da allora molti sono i soci che hanno deciso di aderire e che hanno dato il loro contributo. Ma altrettanti sono quelli che ancora non si sono accreditati e che invitiamo a raggiungerci sul sito. Di seguito alcune informazioni sui contenuti presenti, ma molto di più è a vostra disposizione online. Vi aspettiamo numerosi!

Una comunicazione a più vie

Caratteristica fondamentale dell'area lo ANQUI è quella di essere uno strumento di comunicazione in grado di valorizzare l'interazione tra Associazione e soci e viceversa, ma anche di favorire lo scambio di informazioni, conoscenze, rapporti tra gli iscritti stessi. La comunicazione verso voi soci si realizza attraverso i contenuti e le informazioni fornite dall'Associazione. Alcuni articoli presenti su questa rivista proseguono o si completano online; molti sono gli argomenti di approfondimento: dai temi di attualità, a quelli sul mondo del lavoro,

Per un'informazione e una comunicazione più rapida, efficace e approfondita, invitiamo tutti i soci a seguirci online accedendo all'area lo ANQUI



Informazioni sull'attività dell'ANQUI, documenti di approfondimento, possibilità di condividere commenti e di partecipare a discussioni, sistema di messaggistica per comunicare tra associati. Questi sono soltanto alcuni dei contenuti e delle funzionalità messe a vostra disposizione nell'area riservata ai soci su www.anqui.it

Discussioni, approfondimenti, sondaggi. Vi aspettiamo online



NON SEI ANCORA REGISTRATO?

Per chi non avesse ancora effettuato la registrazione all'area riservata lo ANQUI, ricordiamo i pochi passi da compiere per accreditarsi. Nell'homepage del sito www.anqui.it cliccare sulla voce "Registrali" (a destra, sotto i campi di login che consentono a chi è già registrato di accedere all'area). All'interno della prima schermata di raccolta dati indicare il proprio nome, cognome, numero di tessera socio dell'ANQUI e l'e-mail che sarà poi utilizzata come username identificativo per accedere all'area. Una volta dato il consenso al trattamento dei dati, cliccare su "Invia". A questo punto in pochi istanti l'utente riceverà un'e-mail di conferma contenente un link per completare la registrazione. Se invece i dati inseriti fossero non completi o differenti da quelli presenti negli archivi dell'Associazione, l'utente riceverà un'e-mail che richiede di confermare la sua reale volontà di iscriversi e successivamente un altro messaggio con i dati completi per ripetere la registrazione.

a quelli sul tempo libero, con mostre e recensioni di libri. L'ANQUI mette a disposizione degli utenti documenti (ad esempio quelli pubblicati subito dopo l'approvazione della manovra del governo o alla firma del nuovo contratto Fiat), informa con le ultime novità sulle attività in azienda e con approfondimenti legislativi (come le Informativa in pillole). A molti di questi contributi gli utenti registrati possono rispondere aggiungendo il loro commento oppure inviando le proprie segnalazioni (ad esempio gli utenti possono proporre i libri e le mostre da recensire) e rendere così più ricco, dinamico e produttivo lo scambio di informazioni. La voce degli associati può inoltre essere espressa nelle aree dedicate ai sondaggi e alle discussioni, in cui gli utenti possono proporre temi su cui confrontarsi o partecipare alle discussioni lanciate dagli altri associati. La comunicazione tra gli utenti si completa infine con un sistema di messaggistica interna che consente a tutti i soci registrati di contattarsi e scambiarsi messaggi.

VANTAGGI ESCLUSIVI



Essere soci ANQUI significa appartenere a un'organizzazione che valorizza la professionalità perseguendo l'affermazione dei diritti e la tutela degli interessi contrattuali e sociali della categoria. Ma significa anche poter usufruire di preziosi servizi e convenzioni

Online l'elenco completo delle convenzioni attive



Per offrire un servizio completo ed essere sempre più vicino alle esigenze degli associati, l'ANQUI è attiva su diversi fronti: dalle consulenze telefoniche, qualificate e gratuite, che consentono ai soci di mettersi in contatto con professionisti per ottenere chiarimenti di carattere legale, fiscale, immobiliare e finanziario, al servizio di assistenza fiscale potenziato nel periodo di scadenze dichiarative di cui trovate l'insero dedicato all'interno di questa rivista, alle numerose convenzioni con esercizi commerciali e studi medici che consentono di beneficiare di vantaggi, sconti e tariffe più convenienti.

Vicini a voi

Abbigliamento, agenzie viaggi, carrozzerie, gioiellerie, librerie, ottici. Ecco alcune delle categorie commerciali che hanno attivato sconti e condizioni agevolate ai possessori della tessera socio dell'ANQUI. Anche molti professionisti offrono prezzi vantaggiosi agli associati: tra questi potrete trovare studi odontoiatrici, centri medici, commercialisti e agenzie immobiliari. Ma non solo. Alcune convenzioni con catene commerciali sono attive su tutto il territorio nazionale. È il caso, ad esempio, di quella con Targarent per il noleggio auto, oppure con alcuni istituti di credito: Banca BSI,

Fineco Bank, Intesa Sanpaolo e BHW Italia. Per i soci ANQUI è possibile beneficiare di condizioni agevolate sui conti correnti oppure su tassi di interesse, commissioni, carte di credito, finanziamenti. Basterà presentarsi agli sportelli con la tessera dell'Associazione per ricevere informazioni più dettagliate. Online è disponibile l'elenco completo di tutte le convenzioni attive, suddivise per regione (vi ricordiamo che le convenzioni sono attive in Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto) e per categoria commerciale. Perché non consultarlo prima del prossimo acquisto?





FILO DIRETTO

ANQUI
WORLD

LA MAPPATURA DELLE FUNZIONI E DELLE COMPETENZE

di Maddalena Andrei



È uno dei punti chiave emerso negli incontri che si sono svolti per arrivare a definire un nuovo modello organizzativo per l'ANQUI

Il gruppo di lavoro deputato a formulare una road map che porti entro la fine di quest'anno al rinnovamento dell'Associazione si è riunito a dicembre e gennaio. Agli incontri hanno partecipato: **Pierluigi Bosonetto**, Cost Analysis Europe Manager di Comau, **Daniela Calloni**, Personnel and Organization Security and General Services di Avio, **Franco Galesio**, Responsabile Assicurazioni di Fenice, **Luigi Momo**, Mechanical Equipment Engineer di Alstom, **Andrea Parola**, Legal & IP di Denso, **Antonio Ruiu**, Cost Analysis Coordinator di SKF e **Giovanni Serra**, Pricing Specialist di Finance FGA.

Riflessioni e integrazioni

Il dibattito è stato aperto dal presidente, Mario Vigna e dal segretario generale, Lamberto Borgogni che hanno ricalcato l'urgenza di trovare una strada che porti l'Associazione a trovare nuove risorse per irrobustire l'organizzazione. Parola, riprendendo i punti chiave della road map, ha sottolineato la necessità di avviare un programma di incremento delle tessere, attivando delle iniziative che rendano l'ANQUI più appetibile. Un altro tema affrontato è stato la necessità di rafforzare la

capacità di agire dell'Associazione affinché possa essere più incisiva quando si tratta di accedere ai tavoli contrattuali, così da poter intervenire come RSU già al primo livello, attraverso alleanze da attivare, di volta in volta, con le altre associazioni sindacali.

«Come possiamo concretizzare tutti questi spunti?» Ha posto l'interrogativo Galesio. Varie le proposte per valorizzare l'immagine dell'Associazione e il ruolo del quadro, coinvolgendo in queste attività i soci in quiescenza e cercando di sfruttare maggiormente il sito come mezzo di comunicazione e interazione con i soci. Nel secondo incontro è emersa con forza la necessità di arrivare a delineare in tempi brevi una mappatura delle risorse che sarebbero necessarie all'Associazione. «La prima domanda che dobbiamo porci è come potremo usufruire della disponibilità dei nostri rappresentanti dell'area sindacale, in particolare tra RSU e RSA, per poterci

impegnare su più fronti definendo delle competenze specifiche» ha ribadito Borgogni. La parola è passata a Bosonetto che ha aggiunto: «Occorre creare un comitato di coordinamento che tracci le linee guida dell'azione, stabilisca i criteri per identificare le nuove risorse, definisca i ruoli e le relative attività, organizzi la formazione su argomenti specifici e svolga un'attività di controllo dei risultati raggiunti». Nel dibattito è intervenuto Serra per ricordare che l'ANQUI, avendo firmato un contratto di primo livello al tavolo Fiat, ha bisogno di una struttura politica, organizzativa e relazionale, non solo come interfaccia con gli altri sindacati, ma anche con le istituzioni e le organizzazioni imprenditoriali. Al termine di questa sessione uno dei primi ruoli che il gruppo di lavoro riconosce come fondamentale è quello dell'esperto sindacale centrale, che avrà il compito di seguire e partecipare alle trattative contrattuali con le aziende. La prima mappatura dei ruoli chiave e delle funzioni utili per rendere più efficiente l'ANQUI è stata preparata e sottoposta ai vertici dell'Associazione e verrà valutata e discussa nel concreto insieme al gruppo di lavoro nei prossimi incontri.

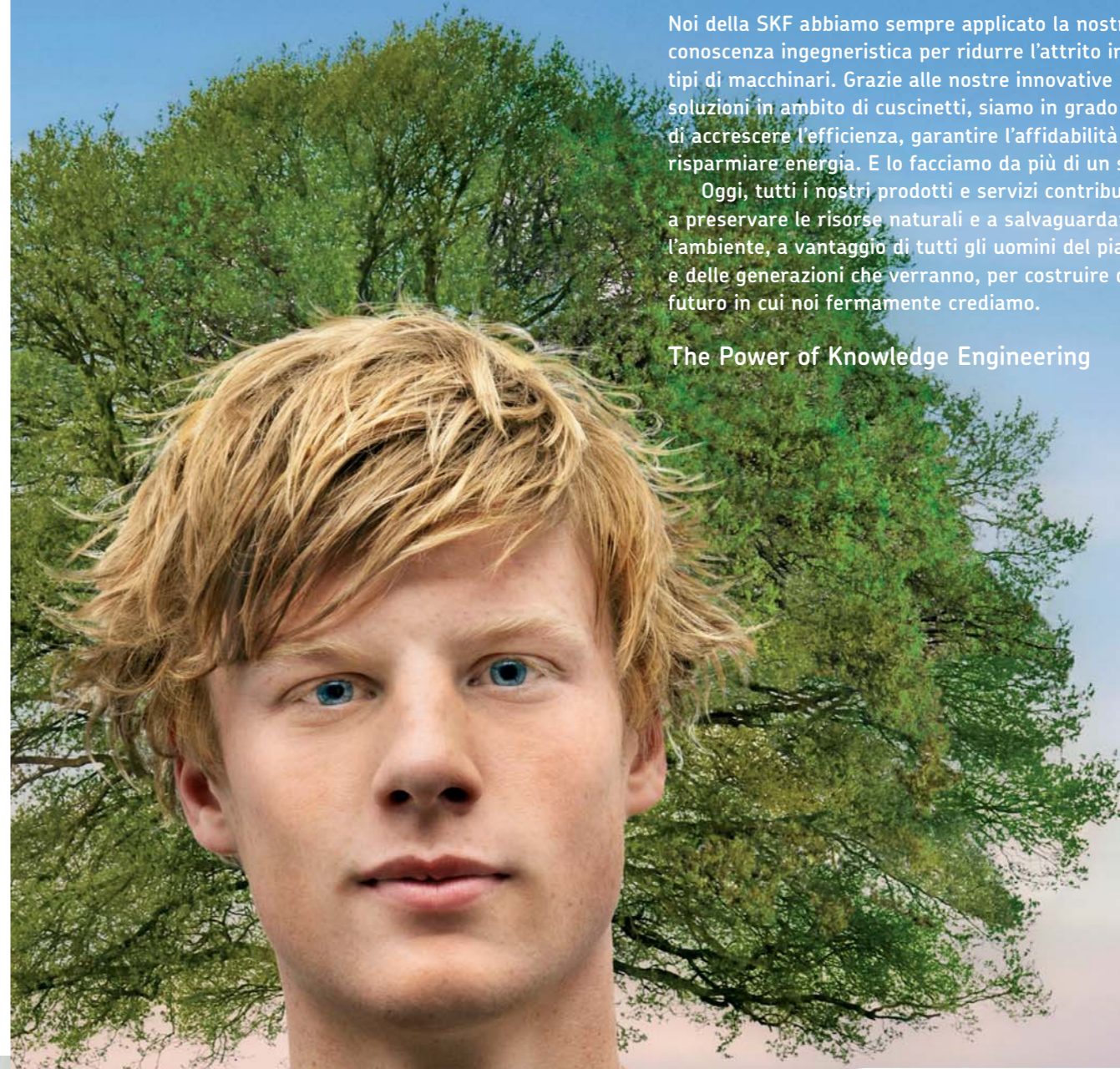
Segui tutti gli avanzamenti nell'area riservata alla pagina www.anqui.it/filodiretto

Il futuro è la nostra priorità

Noi della SKF abbiamo sempre applicato la nostra conoscenza ingegneristica per ridurre l'attrito in vari tipi di macchinari. Grazie alle nostre innovative soluzioni in ambito di cuscinetti, siamo in grado di accrescere l'efficienza, garantire l'affidabilità e risparmiare energia. E lo facciamo da più di un secolo.

Oggi, tutti i nostri prodotti e servizi contribuiscono a preservare le risorse naturali e a salvaguardare l'ambiente, a vantaggio di tutti gli uomini del pianeta e delle generazioni che verranno, per costruire quel futuro in cui noi fermamente crediamo.

The Power of Knowledge Engineering



Visitate il nostro sito Web all'indirizzo www.skf.com

SKF®





3X3

3 DOMANDE
A
3 COLLEGHI

di Chiara Coltella

**Eccoci al secondo appuntamento con la rubrica che dà voce a voi Associati.**

In questo numero incontriamo tre colleghi di Fiat Auto, Burgo e Iveco e leggiamo la loro opinione su tre differenti temi legati all'Associazione, alla figura di quadro e al mondo del lavoro

Vai alla pagina
www.anqui.it/3xanqui

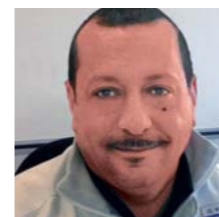


1 Quali aspetti dell'Anqui valorizzerebbe per far conoscere l'Associazione a un suo collega non ancora associato?

2 Secondo lei qual è l'aspetto più positivo dell'essere quadro?

3 Come descrive il mondo del lavoro oggi e la sua realtà lavorativa?

Umberto Damiano
Fiat Auto
Fabbrica Italia Pomigliano
Process Product Specialist



1 Parlare dell'ANQUI significa parlare della storia dell'associazionismo dei quadri e dell'unico sindacato rappresentativo della categoria. Significa parlare di un'organizzazione capace di valorizzare le figure dei professionali e dei quadri tenendo sempre in considerazione la tutela degli interessi contrattuali e sociali della categoria.

2 Essere quadro vuol dire principalmente essere un leader, adottare un modello che si fonda su una rigorosa autonomia decisionale e su un comportamento costruttivo nei confronti di chi collabora con noi e nei confronti dell'azienda. Ciò che dà valore alla nostra figura è la nostra capacità di diventare un indispensabile "elemento" aggregante all'intero delle organizzazioni aziendali.

3 Negli ultimi anni il mondo del lavoro è notevolmente cambiato. Le aziende, costrette da nuove leggi di mercato a essere sempre più competitive, richiedono sempre più flessibilità per sopperire alle esigenze produttive. La mia realtà lavorativa (Fabbrica Italia Pomigliano), con l'applicazione del nuovo contratto, è già un esempio di questa maggiore flessibilità. Oggi a Pomigliano, si sta già producendo la Nuova Panda, vettura importantissima per il nostro Gruppo e per lo stabilimento stesso che, proprio grazie a questo nuovo modello, ha ripreso la produzione già da qualche mese. Sarà sicuramente un successo, anche perché la Nuova Panda lo merita tutto.

Fulvio Felice
Gruppo Burgo
Responsabile Amministrativo
e Fiscale di Burgo Energia



1 L'ANQUI è la storia dell'associazionismo dei quadri e con le sue ultime evoluzioni è diventata il sindacato di riferimento della nostra categoria. Con l'iscrizione all'ANQUI, il quadro farà parte di un'organizzazione che valorizza e difende la sua professionalità e gli permetterà di diventare parte integrante dell'Associazione.

2 Secondo la mia opinione, l'aspetto più positivo dell'essere quadro è la possibilità che ci viene offerta nel poter affrontare sempre nuove sfide. In questo modo, diventiamo i "volontari dell'innovazione" e riusciamo a vivere il cambiamento come protagonisti.

3 Il mondo del lavoro negli ultimi anni, a seguito della globalizzazione e delle crisi economiche, ha subito un'inversione repentina. Oggi il lavoro è diventato sempre più flessibile e incerto, basti pensare alle fusioni, ai trasferimenti e alla forte disoccupazione. Il Gruppo Burgo, dove lavoro dal 1979, sta attraversando una crisi strutturale, determinata dalla recessione mondiale e dalla tipologia del prodotto, la carta, che con l'evoluzione del mondo informatizzato è diventato un prodotto maturo. Questa crisi, sta cambiando anche la nostra realtà lavorativa: negli anni passati vi sono state delle chiusure di stabilimenti e di linee produttive e nel corso del 2012 avverrà il trasferimento della sede secondaria di San Mauro Torinese ad Altavilla Vicentina, dove il Gruppo ha il quartier generale legale.

Mario Zanelli
Iveco - Stabilimento di Suzzara
LCV / Process
Engineering



1 Per far conoscere l'Associazione a un collega non ancora associato, senza alcun dubbio valorizzerei l'aspetto non trascurabile che caratterizza l'ANQUI in quanto Associazione o meglio, ormai da qualche anno, sindacato che tutela gli interessi professionali, economici e sociali dei quadri.

2 Per me come per molti altri colleghi entrati tanti anni fa in azienda che dopo aver svolto inizialmente incarichi modesti sono stati poi via via gratificati, essere quadro è un importante riconoscimento professionale per l'impegno profuso giorno dopo giorno. Un riconoscimento che premia il nostro senso del dovere e la nostra attenzione nello svolgere gli incarichi assegnati, tenendo sempre presente gli obiettivi aziendali e i rapporti interpersonali con i colleghi.

3 Il mondo del lavoro oggi è sicuramente molto più complesso rispetto a quanto non fosse vent'anni fa. A livello generale cercando di ammodernare e riformare il mondo del lavoro nascono e nasceranno situazioni maggiormente flessibili nelle aziende, che dovranno trasformarsi in opportunità da cogliere. Se così non fosse, il rischio che si corre sarà di cadere in un precariato difficile da superare con pericolosi risvolti sociali. Ritengo che a livello aziendale l'ultimo contratto firmato lo scorso dicembre tra le parti vada proprio nella direzione sopra descritta, anticipando concetti di flessibilità e competitività indispensabili per la crescita e lo sviluppo.

Suggerisci online le domande e i prossimi colleghi da intervistare

Leggi le interviste complete sulla nostra community



VIAGGI

ANQUI
WORLD

IN VIAGGIO CON L'AQCF



Il Gruppo Tempo Libero dell'AQCF ha definito il programma per i viaggi del 2012. Invitiamo tutti coloro che sono interessati a seguire gli avanzamenti per la definizione di ogni iniziativa nell'area riservata del sito www.anqui.it o su www.assoquadrifiat.it, o telefonando al numero verde 800 280 227 il lunedì pomeriggio o il giovedì mattina. Ecco le date e le destinazioni proposte



Riviera di Levante:
S. Margherita Ligure, Portofino, San Fruttuoso, Camogli
Giovedì 19 aprile
Viaggio in bus e battello
Prezzo € 80,00 (pranzo compreso)



Isole Eolie
17 - 24 settembre
Viaggio in aereo, aliscafo, battello
Prezzo € 1.250,00: acconto € 300,00 all'iscrizione; saldo entro il 19 luglio; camera singola € 160,00



Sri Lanka
24 - 31 ottobre
Viaggio in aereo e bus
Prezzo € 1.725,00 tasse comprese: acconto € 250,00 all'iscrizione non oltre l'1/7; saldo entro il 15 settembre; camera singola € 490,00



Trentino - Dolomiti
25 - 29 giugno - 5 giorni / 4 notti
Viaggio in bus
Prezzo € 605,00: acconto € 200,00 all'iscrizione; saldo entro il 21 maggio; camera singola € 70,00



Berlino - Lipsia - Dresda
14 - 18 maggio - 5 giorni / 4 notti
Viaggio in aereo e bus
Prezzo € 1.105,00: acconto € 300,00 all'iscrizione; saldo entro il 19 aprile; camera singola € 160,00

print
this
page

www.burgogroup.com

Quando guardi un foglio bianco, hai realmente una foresta davanti a te: per questo produrre carta richiede un rapporto con la natura rispettoso e consapevole.

Da tempo la carta di **Burgo Group** è prodotta attraverso una gestione responsabile delle risorse ambientali:

- utilizzo di materie prime fibrose vergini provenienti esclusivamente da fonti rinnovabili, in gran parte certificate
- installazione di impianti a cogenerazione ad alta efficienza, che riducono le emissioni atmosferiche, per il fabbisogno di energia
- impiego di biomasse da residui di lavorazione come combustibile per autoprodurre energia.

Burgo Group contribuisce attivamente al rispetto dell'ambiente. Stampa questa pagina.

BURGO
GROUP

: life on paper

ROAD MAP

COM
TRA
TT

I SERVIZI ANQUI

Numero Verde
800-676538

PER CONSULENZE DI TIPO

- immobiliare**
(lunedì 15.00 - 17.00)
- fiscale**
(martedì 15.00 - 18.00)
- previdenziale**
(mercoledì 14.30 - 18.30)
- legale**
(giovedì 14.30 - 18.00)

- Consulenza finanziaria su appuntamento
- Consulenza e assistenza in materia di diritto del lavoro
- Caf (Centro di assistenza fiscale)
- Polizza sanitaria per i soci in quiescenza
- Previmedical Servizi CARD - Servizi Sanitari: odontoiatrici, case di cura, centri diagnostici, centri fisiokinesioterapici, studi specialistici, negozi di ottica, servizi telefonici di consulenza medica
- Convenzioni con aziende commerciali (vedi sito www.anqui.it)
- Consulenza assicurativa presso la sede Aqcf, c.so Ferrucci, 112/a Torino, telefono 800.28.02.27 (lunedì 10.00 - 11.30)
- Invio di ANQUI WORLD

Cambio indirizzo

Se variate l'indirizzo al quale ricevete abitualmente la rivista, compilate questo tagliando con i nuovi dati e speditelo a:

Anqui - Via Assarotti 9 - 10122 Torino

Cognome e Nome.....

Nuovo indirizzo.....

Città..... CAP.....

Telefono.....

E-mail.....

w w w . a n q u i . i t

Pari opportunità

A
Z
I
E
N
D
A

ITALIA RELAZIONI INDUSTRIALI MONDO DEL LAVORO